



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

UNA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE

a.f. 2012-13

Rapporto di monitoraggio delle azioni formative
realizzate nell'ambito del diritto-dovere

Dicembre 2013

ISFOL

Indice

Nota metodologica	3
1. I risultati	5
2. Il contesto e i dispositivi normativi	13
3. I percorsi di IFP	24
3.1 L'offerta e la partecipazione ai percorsi	24
3.2 Identikit degli iscritti: la distribuzione per figura professionale	40
3.3 Gli esiti formativi	47
3.3.1. I numeri	47
3.3.2. I flussi ed il successo formativo	51
3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del repertorio IFP	57
4. Le risorse finanziarie	66
5. Le azioni orientative: un'analisi qualitativa delle esperienze sul territorio	72
Allegato statistico	

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività di monitoraggio e la stesura del testo sono state coordinate da Emmanuele Crispolti e Claudia Spigola.

Gli autori dei testi sono:

Roberta Bassani: Allegato statistico
Martina Cresci: par. 3.2, cap.5
Emmanuele Crispolti: cap. 1, par. 3.3.2.
Mario Cusmai: par. 3.2
Francesca Penner: cap. 4
Valeria Scalmato: cap. 2, par. 3.3.3
Claudia Spigola: nota metodologica, par. 3.3.1
Giacomo Zagardo: par. 3.1

Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.
Tiziana Germani ha collaborato, per conto del Ministero del Lavoro, alla predisposizione del rapporto.

3.3 Gli esiti formativi

3.3.1. I numeri

Dall'analisi dei dati inviati dalle Amministrazioni Regionali, si conferma il trend positivo del numero dei qualificati nei percorsi IFP, già evidenziato nel precedente rapporto di monitoraggio.

Continuano a crescere i valori sia degli iscritti che dei giovani che hanno acquisito una qualifica al terzo anno e un diploma al quarto anno, indicatori sia del consolidamento che del successo della filiera. Nello specifico, nell'anno formativo 2011-12, risultano qualificati 43.850 giovani, suddivisi nelle due tipologie nel seguente modo: 31.867 presso le Istituzioni Formative, 11.983 presso le Scuole. Confrontando i dati con il precedente monitoraggio si nota un cambiamento rispetto alla provenienza dei qualificati che, per l'anno formativo 2010-11, vedeva il 79% del totale composto da allievi delle IF ed il 21% delle Istituzioni Scolastiche. Per l'anno formativo 2011-12 le quote sono rispettivamente il 72,7% e 27,3%. Questo cambiamento può essere dovuto ad un aumento importante del numero dei qualificati rispetto al passato, soprattutto in quattro Regioni: Lombardia, Puglia, Abruzzo e Molise, le prime tre delle quali hanno un impatto significativo sul totale in termini di valori assoluti.

Tab. 3.12 - Qualificati per regione per tipologie (a.f. 2011-12 e 2010-11) (v.a.)

Regioni	a.f. 2011-12			a.f. 2010-11		
	IF	Scuole	Totale IFP	IF	Scuole	Totale IFP
Piemonte	4.510	-	4.510	4.647	-	4.647
Valle d'Aosta	0	43	43	0	95	95
Lombardia	8.978	2.941	11.919	8.038	2.151	10.189
Bolzano	1.023	0	1.023	1.000	0	1.000
Trento	1.240	0	1.240	1.206	0	1.206
Veneto	4.876	0	4.876	4.532	0	4.532
Friuli Venezia Giulia	803	299	1.102	750	277	1.027
Liguria	477	143	620	469	241	710
Emilia Romagna	2.904	1.541	4.445	2.707	1.681	4.388
Toscana	928	-	928	1.097	-	1.097
Umbria	167	0	167	203	0	203
Marche	126	156	282	0	280	280
Lazio	2.300	0	2.300	2.454	0	2.454
Abruzzo	222	924	1.146	40	0	40
Molise	10	138	148	13	0	13
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1.020	5.798	6.818	720	3.223	3.943
Basilicata	114	-	114	-	-	-
Calabria	430	-	430	1.355	0	1.355
Sicilia	1.739	-	1.739	1.475	209	1.684
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale	31.867	11.983	43.850	30.706	8.157	38.863

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Risulta di particolare interesse il raffronto tra gli iscritti al III anno nell'a.f. 2011-12 ed i relativi qualificati. Ancora una volta, però, è possibile trattare tali informazioni esclusivamente per le Regioni che hanno fornito dati esaustivi e completi di tutte le disaggregazioni. Per tale motivo i totali generali non possono coincidere perfettamente con quelli riportati nella tabella precedente.

Se si esamina il totale generale, la percentuale di successo formativo risulta praticamente uguale allo scorso anno (80,7% contro 81,1%), mentre si riscontrano differenziazioni all'interno delle due tipologie: per quel che riguarda le istituzioni formative si registra una lieve crescita (2,4 punti percentuali) rispetto a risultati comunque già molto positivi. Sul versante delle istituzioni scolastiche, pur essendo aumentato, come già detto, il numero totale dei qualificati, il rapporto di questi ultimi sugli iscritti subisce una diminuzione di circa 11 punti percentuali. Tuttavia, come si vedrà meglio successivamente, sono dati che mancano di numeri importanti, quali quelli della Toscana e del Piemonte.

Tab. 3.13 - Raffronto generale tra qualificati e iscritti al terzo anno nella IFP*

	a.f. 2011-12			a.f. 2010-11		
	Iscritti III anno	qualificati	% Successo formativo	Iscritti III anno	qualificati	% Successo formativo
IF	36.836	30.336	82,4	30.889	24.704	80,0
scuole	14.276	10.921	76,5	5.384	4.725	87,8
totale	51.112	41.259	80,7	36.273	29.429	81,1

* Sono stati raffrontati i dati delle Amministrazioni che hanno fornito valori omogenei e completi.

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Osservando i dati delle Istituzioni Formative a livello disaggregato, è possibile innanzitutto effettuare un raffronto per 15 Regioni che forniscono dati coerenti e confrontabili e sui quali non è quindi necessario ricorrere ad alcuna stima.

Il quadro che si delinea è piuttosto positivo con diverse regioni sopra la percentuale dell'80%, ma con Molise Calabria, Abruzzo e Sicilia che registrano risultati inferiori. Per questa annualità si dispone dei dati, oltre che della già citata Calabria, anche delle Regioni Basilicata e Piemonte che hanno ottenuto, invece, alte percentuali di successo formativo (rispettivamente 89,9 e 86,6%).

Ancora una volta non si può che auspicare per il futuro un incremento delle informazioni ed una maggiore puntualità e aderenza dei dati in modo da poter affinare i valori e poter fornire interpretazioni esaustive dei risultati regionali. Va ricordato che a volte le banche dati regionali subiscono aggiornamenti progressivi anche successivi alla data della rilevazione.

Tab.3.14 - Raffronto tra qualificati su iscritti al III anno presso le Istituzioni Formative (a.f. 2011-12)

Regioni	Iscritti III anno	Qualificati	% Successo formativo
Piemonte	5.210	4.510	86,6
Lombardia	10.900	8.978	82,4
Bolzano	1.165	1.023	87,8
Trento	1.546	1.240	80,2
Veneto	5.744	4.876	84,9
Friuli Venezia Giulia	927	803	86,6
Emilia Romagna	3.533	2.904	82,2
Umbria	202	167	82,7
Lazio	2.911	2.300	79,0
Abruzzo	321	222	69,2
Molise	42	10	23,8
Puglia	1.020	1.020	100,0
Basilicata	127	114	89,8
Calabria	736	430	58,4
Sicilia	2.452	1.739	70,9
Totale	36.836	30.336	82,4

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Per quanto riguarda il successo formativo degli iscritti presso le istituzioni scolastiche, rispetto allo scorso anno troviamo l'aggiunta dei dati della Puglia. I risultati migliori si registrano in Emilia Romagna, che, pur partendo già da un punteggio positivo, vede un incremento di 9 punti percentuali rispetto all'annualità precedente, e dalla Lombardia (che conferma una percentuale superiore al 90%). Diminuiscono i valori della Valle d'Aosta che nel precedente monitoraggio aveva registrato la percentuale più alta (95%).

Si conferma il bisogno di approfondire, con riferimento ai qualificati presso le scuole, le tipologie di certificazione in esito rilasciate, soprattutto per quelle architetture che prevedono un percorso misto con una parte a scuola e la restante presso le agenzie formative.

Tab. 3.15 - Raffronto tra qualificati su iscritti al III anno presso le scuole

Regioni	Iscritti III anno	Qualificati	% Successo formativo
Valle D'Aosta	84	43	51,2
Lombardia	3.187	2.941	92,3
Friuli Venezia Giulia	411	299	72,7
Liguria	161	143	88,8
Emilia Romagna	1.591	1.541	96,9
Marche	239	156	65,3
Puglia	8.603	5.798	67,4
Totale	14.276	10.921	76,5

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Infine, analizzando i dati riguardanti il IV anno, per le Regioni che offrono tale opportunità formativa, i risultati sono ancora una volta più positivi per i giovani in uscita dalle istituzioni formative che per quelli provenienti dalle scuole.

Tab. 3.16 - Raffronto tra diplomati e iscritti al IV anno presso le Istituzioni Formative e Scuole - a.f. 2011-12

Regioni	Istituzioni Formative			Scuole		
	Iscritti al IV anno	Diplomati	% Successo formativo	Iscritti al IV anno	Diplomati	% Successo formativo
Piemonte	251	194	77,3	0	0	-
Lombardia	4.102	3.196	77,9	193	120	62,2
Bolzano	452	405	89,6	0	0	-
Trento	587	529	90,1	0	0	-
Liguria	124	91	73,4	0	0	-
Sicilia	724	ND	-	1.033	720	69,7
Totale	5.516*	4.415	80,0	1.226	840	68,5

*Non sono stati conteggiati gli iscritti della Sicilia, poiché, mancando il valore dei diplomati, non è possibile effettuare il raffronto percentuale

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Nell'a.f. 2011-12 concludono il IV anno conseguendo un diploma 5.255 giovani (dato parziale poiché la Sicilia ha fornito solo il numero degli iscritti al IV anno nelle IF e non quello dei diplomati). Si tratta di valori in crescita rispetto al precedente monitoraggio di 1.515 unità, in parte dovuti all'inserimento della Sicilia e Piemonte che nell'anno formativo di riferimento hanno avviato per la prima volta percorsi per il conseguimento del diploma di IFP, in parte per l'aumento del numero di diplomati della Lombardia e della P.A. di Trento. Nelle istituzioni formative la percentuale dei diplomati è superiore al 73% in tutte le Regioni, con Trento che raggiunge il 90%.

Per la successiva annualità si amplia ulteriormente il ventaglio delle Regioni che offrono l'opportunità del diploma di IFP, poiché anche il Friuli Venezia Giulia ha svolto percorsi di IV anno per l'anno formativo 2012-13.

3.3.2 I flussi ed il successo formativo

Uno degli indicatori di successo formativo dei percorsi può essere individuato nella capacità del sistema di portare una quota elevata di allievi iscritti al primo anno al raggiungimento della qualifica. Al di là, infatti, delle capacità dei singoli, è evidente che un sistema che riesce a mantenere in carreggiata la grande maggioranza degli allievi, perdendone solo percentuali limitate, presenta caratteristiche di elevata efficienza e di rispondenza alla domanda di formazione posta dall'utenza. Come è ovvio, per decretare il successo formativo di una filiera, questo indicatore non basta. Vanno considerati altri aspetti, quali il potenziale occupazionale dei qualificati, la qualità della formazione erogata, il livello delle competenze che gli allievi dimostrano di possedere in uscita, ecc.

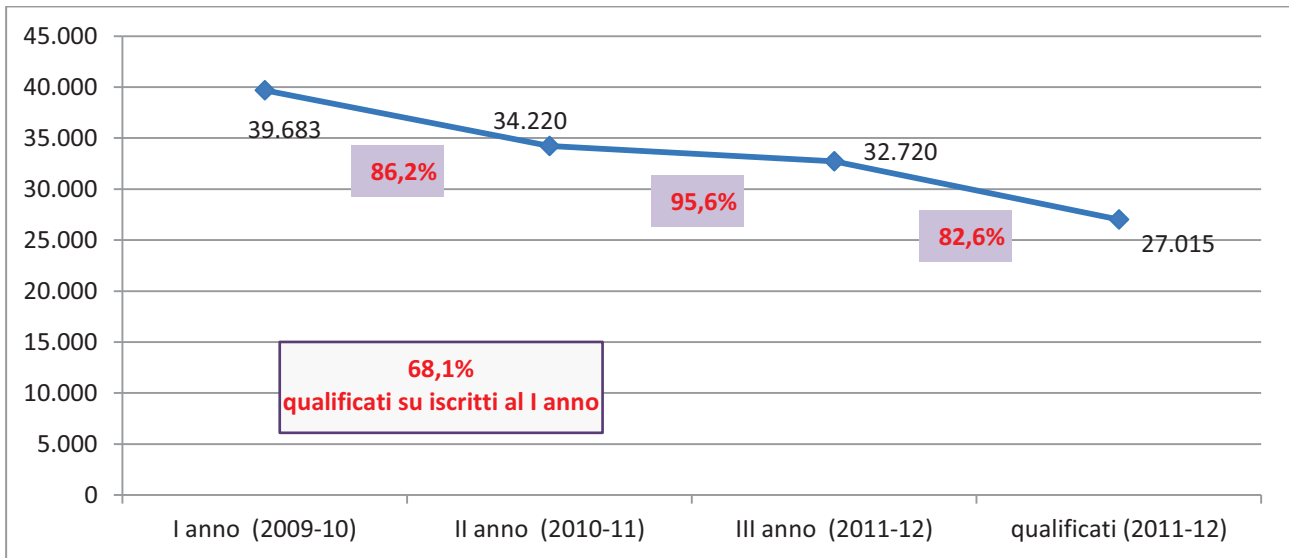
Tornando all'esame dei passaggi, si tratta pertanto di analizzare diacronicamente l'iter di un gruppo di allievi tra i differenti anni di corso, dal primo alla qualifica, quantificandone il tasso di passaggio tra un anno e l'altro. Il riferimento, in questo caso, è agli allievi che si sono iscritti al primo anno nell'annualità 2009-10 e si sono qualificati nell'a.f. 2011-12.

Un'analisi esaustiva di tale indicatore dovrebbe consentire la lettura dell'iter formativo distinguendo l'esame, in ciascuna regione, a seconda delle differenti tipologie di intervento formativo. Ricordiamo infatti che, fino all'avvio dei percorsi in sussidiarietà, le tipologie di percorsi risultavano assai varie, comprendendo, tra l'altro, quelle componibilità 2+1 e 1+2 dei percorsi avviati presso le scuole e completati presso le Istituzioni formative accreditate. Allo stato attuale non esistono le disaggregazioni necessarie a compiere un esame così accurato. Pertanto, l'osservazione del passaggio tra i diversi anni deve escludere i dati di quelle regioni (come la Toscana), dove quote rilevanti di allievi sono transitati dalla scuola ai Centri e naturalmente anche i dati poco congruenti tra le 3 annualità che alcune amministrazioni hanno fornito. L'esclusione di queste realtà si rende necessaria nell'esame in corso, onde evitare di falsare il rapporto tra iscritti e qualificati⁴³.

Si riportano quindi i grafici relativi alle due macrotipologie di offerta formativa, ovvero percorsi svolti presso le IF e presso le scuole, evidenziando: i numeri degli iscritti a ciascun singolo anno di corso; le percentuali di passaggio tra un anno e l'altro e tra gli iscritti al terzo ed i qualificati (rettangoli colorati); il tasso di conseguimento della qualifica da parte degli iscritti al primo anno (rettangolo grande).

⁴³ Per lo stesso motivo (ovvero l'esclusione dai calcoli delle Amministrazioni i cui dati non siano, in quel contesto, perfettamente coerenti) i valori presenti nei grafici che seguono non possono necessariamente coincidere con quelli riportati nel raffronto tra qualificati ed iscritti al terzo anno, presentato nel precedente paragrafo.

Figura 3.8 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): percorsi svolti presso le Istituzioni Formative

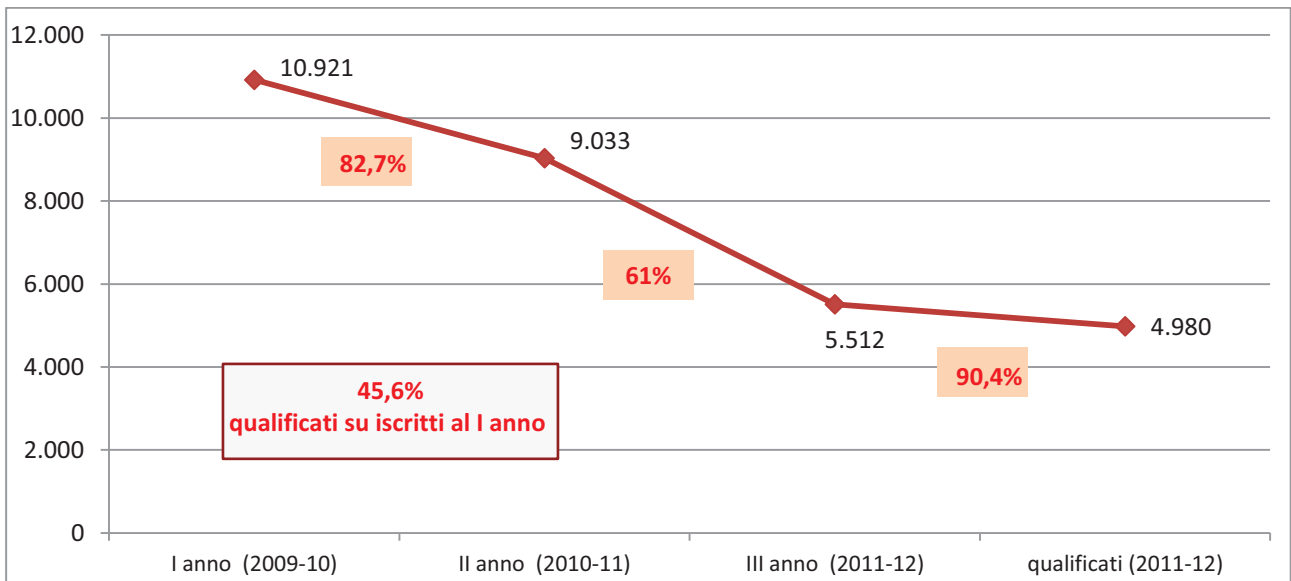


Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Il dato evidenzia, ancora una volta, performance decisamente migliori degli allievi dei Centri rispetto a quelli delle scuole. Presso le Istituzioni Formative si qualificano infatti il 68,1% degli iscritti al primo anno contro il 45,6% degli iscritti presso le scuole. Nel confronto tra i differenti passaggi, il valore delle IF è migliore tra il primo ed il secondo anno (86,2 contro 82,7%) e tra il secondo e il terzo (95,6 contro il 61%). Nel passaggio tra iscritti al terzo anno e raggiungimento della qualifica si registra invece un tasso più elevato presso le scuole (82,6 nelle IF contro il 90,4% delle scuole).

Rispetto all'annualità precedente, la quota di qualificati presso le IF registra una ulteriore crescita rispetto ai risultati, già buoni, del triennio precedente (+3,5%). D'altra parte, il dato estremamente critico emerso per gli allievi delle scuole per il triennio precedente (a.f. 2008-11) subisce una consistente revisione (dal 24,6% al 45,6%), sebbene il raffronto tra i due trienni vada considerato con estrema cautela perché esistono alcune variazioni tra le Amministrazioni che, nelle due rilevazioni, hanno fornito dati coerenti e quindi pienamente utilizzabili.

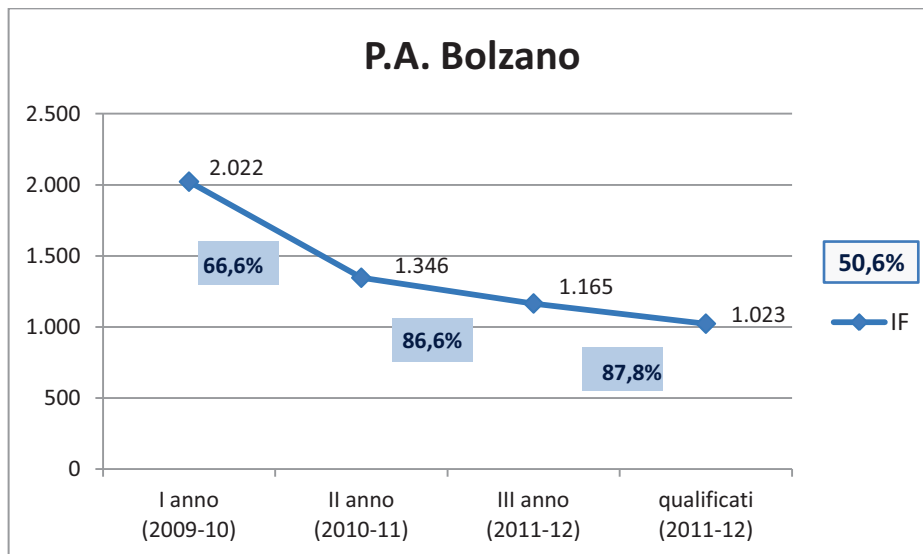
Figura 3.9 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): percorsi svolti presso le Scuole



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

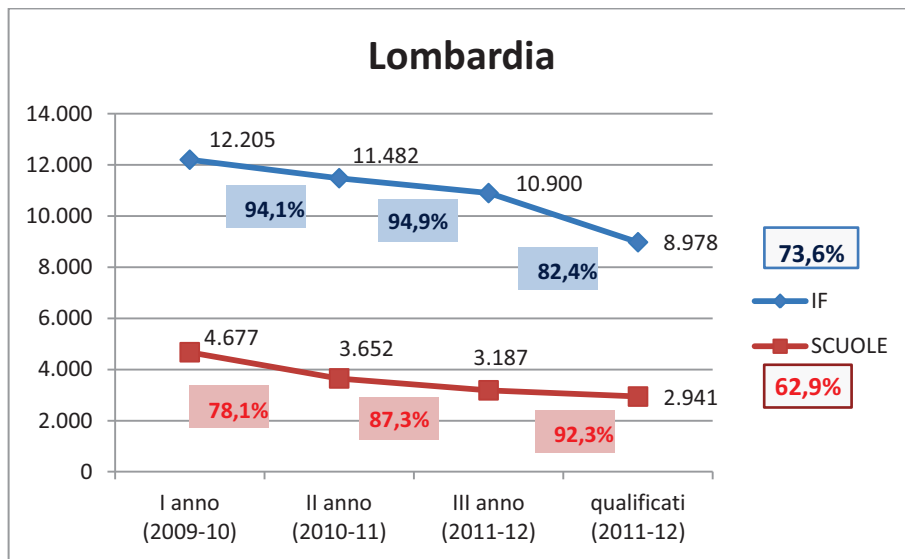
A questo punto appare interessante esaminare i dati disaggregati per Regioni, laddove possibile. Si riportano quindi i grafici delle Amministrazioni che hanno fornito dati omogenei e coerenti nelle diverse annualità e che non prevedono triennali "componibili".

Figura 3.10 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): P.A. Bolzano



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

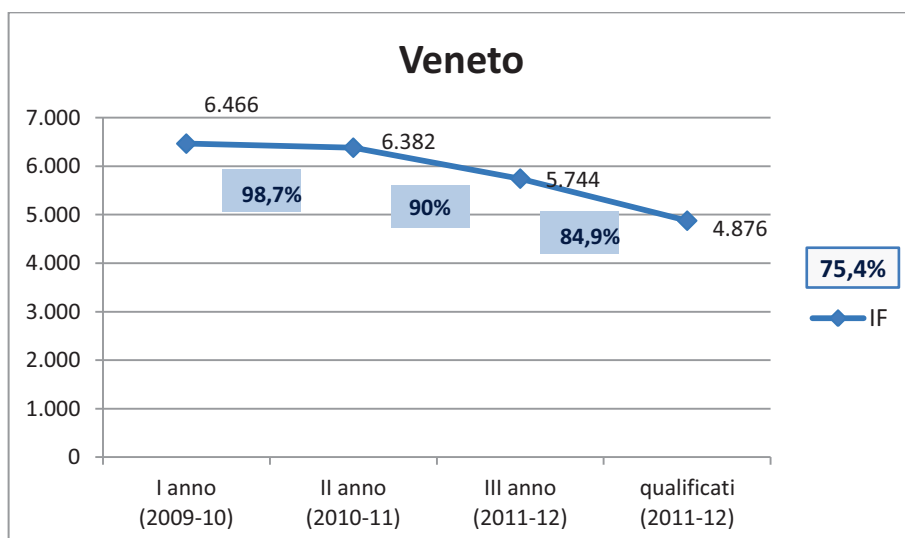
Figura 3.11 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Lombardia



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

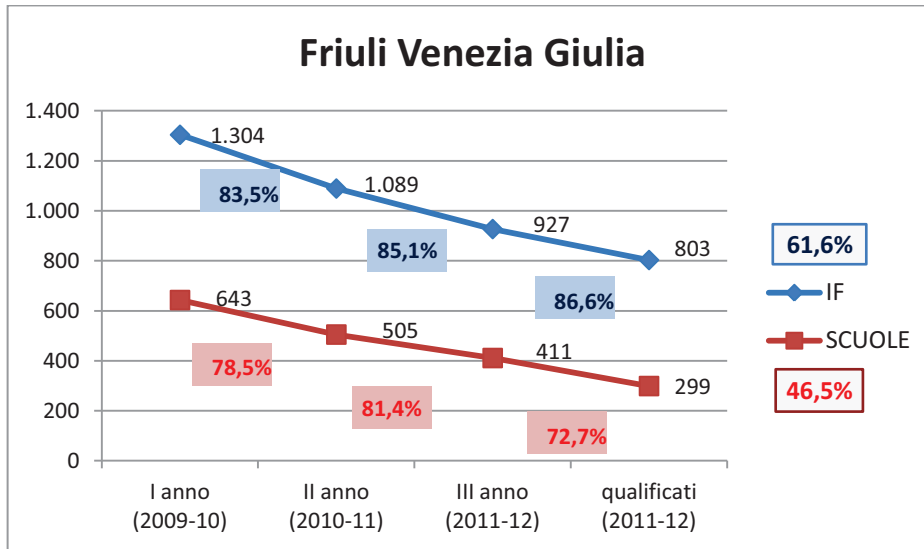
Le performance degli iscritti alle Istituzioni Formative accreditate vanno dal 50,6% dei qualificati su iscritti al primo anno di Bolzano al 73-75% della Lombardia e del Veneto passando attraverso il 55% del Lazio, il 56% della Sicilia e il 61% del Friuli Venezia-Giulia. In Lombardia e Friuli Venezia Giulia sono attivi anche percorsi scolastici, sui quali vengono forniti dati puntuali, ed i cui risultati sono rispettivamente 63% e 46,5%

Figura 3.12 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Veneto



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

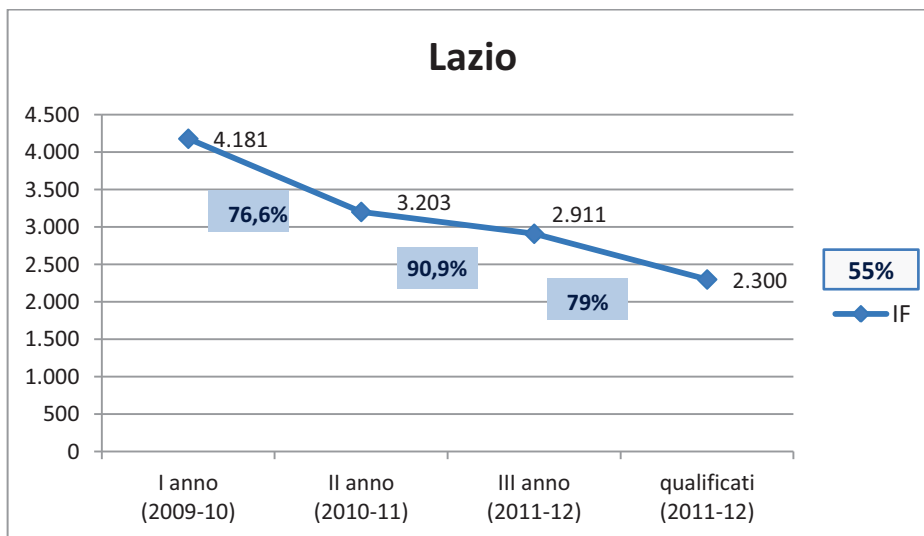
Figura 3.13 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Friuli-Venezia Giulia



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

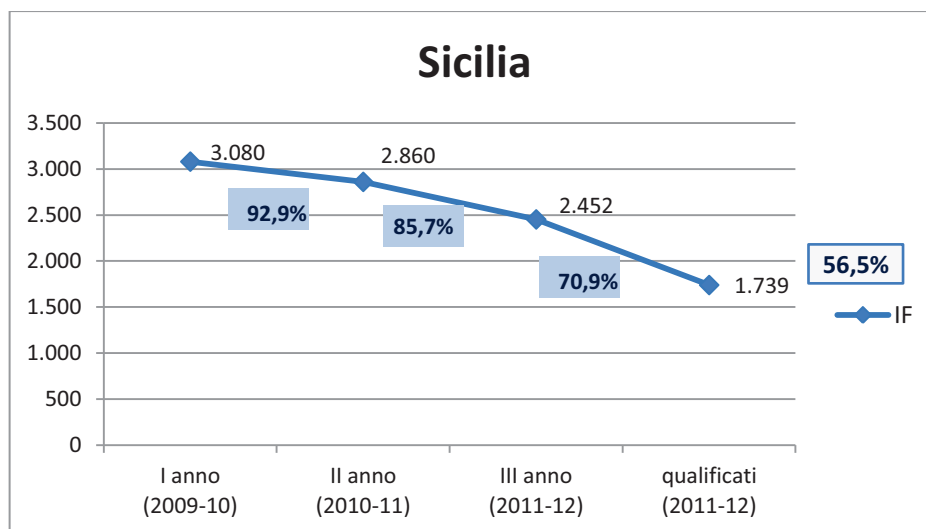
Dall'osservazione emerge un dato critico relativo al passaggio tra il terzo anno e la qualifica nei Centri. Le percentuali di allievi iscritti al terzo anno che non riescono ad acquisire la qualifica sono forse più elevate di quanto ci si aspetterebbe: 82,4% in Lombardia (dato alto in assoluto ma relativamente basso se confrontato agli altri tassi di passaggio della Regione), 79% nel Lazio e 71% in Sicilia. Permane sempre una differenza significativa nei risultati degli allievi delle IF rispetto a quelli delle Scuole, con un minimo di +10% di scarto a favore delle Istituzioni Formative accreditate.

Figura 3.14 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Lazio



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Figura 3.15 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12):
Regione Sicilia



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)